



DOMENICA 26 GIUGNO - XIII Giornata della carità del Papa

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 9,51-62)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto,

Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».



Camminare dietro a Gesù Il brano del Vangelo di Luca proposto dalla liturgia di questa domenica ci presenta un volto di Gesù di una forza sorprendente: «Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51). Questo volto proteso con determinazione verso il luogo dove si compie l'evento finale di una vita vissuta come dono, è illuminato totalmente da quella gioia che scaturisce dalla forza dell'amore di chi ama sino alla fine. Dei discepoli camminano dietro di lui, ma di fatto non lo seguono interiormente, perché sono ciechi alla luce di questo volto. Sono intolleranti, incapaci di rispondere con mitezza a un rifiuto, così arroganti da pretendere di anticipare il giudizio di Dio sul mondo. Altri uomini incrociano il cammino di Gesù e sembrano manifestare il desiderio di seguirlo. Ma la parola di Gesù li pone con le spalle al muro. Devono scegliere e comprendere cosa vuol dire seguire Gesù. Soffermiamo la nostra attenzione su questi uomini che chiedono a Gesù di poterlo seguire. La loro via si è incrociata con quella di Gesù. Forse, vedendolo camminare in modo determinato verso Gerusalemme e ascoltando la sua parola, questi tre uomini hanno intuito che questa determinazione dipendeva dal fatto che Gesù aveva chiara la meta. E in loro è sorto il desiderio di seguirlo, di scoprire il senso di questo cammino e di questa meta, di conoscere chi è questo Gesù. «Ti seguirò» dicono il primo e il terzo; «Seguimi» è l'invito di Gesù al secondo (9,57.59.61). La scelta sembra giocare su questa parola: seguire. Ma dal desiderio alla risposta concreta si frappone uno spazio di riflessione, in cui si gioca la decisione. Come viene gestito questo spazio di riflessione, cosa emerge nel cuore di fronte alla possibilità reale di seguire Gesù? Cosa comporta seguire Gesù? Ci sono dei rischi nel seguire questo Gesù che cammina decisamente verso Gerusalemme? E cosa avverrà a Gerusalemme? Queste e altre domande possono riempire questo spazio di riflessione e a poco a poco rendere meno determinata una decisione. Forse è avvenuto proprio questo in quei tre uomini così apparentemente decisi a seguire Gesù: al «ti seguirò» si è aggiunto un «ma» che si è trasformato in uno sguardo e in un cammino all'indietro, una resistenza di fronte a una radicale disponibilità, una paura di fronte al rischio. L'uomo intuisce che per seguire Gesù è necessario abbandonare quel mondo di certezze che fino a quel momento hanno formato e strutturato la sua vita (casa, affetti famigliari, rapporti); si intuisce che la novità che Gesù porta è infinita e che non si può accoglierla rinchiodandola nello stesso tempo nel passato. È necessario un distacco, una libertà da un mondo che rischia di essere morto e soffocare la vita per camminare veramente verso «cieli nuovi e terra nuova», verso il Regno: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio» (9,60). Come compiere questo salto? Sembra quasi impossibile, perfino disumano. «Cristo ci ha liberati per la libertà!», ci ricorda Paolo (Gal 5,1). Ma come essere liberi? La possibilità di seguire Gesù non è in noi, ma nella potenza di colui che cammina avanti e conosce la strada. La vera decisione, la sua concretezza e la sua quotidianità, si giocano sul coraggio di affidarci a lui, alla sua potenza. E di affidare a lui anche il nostro passato: il padre da abbracciare, i morti da seppellire, la pietra dove posare il capo. Non si tratta di rinunciare a vivere i valori umani, ma di rinunciare a gestirli e a programmarli da soli, perché questo significherebbe rinchiodarli in quel passato di certezze che soffoca la vita e la sua novità. Se uno si affida completamente a Gesù che cammina avanti e unisce il suo sguardo a quello di lui verso la meta, allora quello che ci appare rischio o imprevisto è di fatto possibilità sempre nuove di vita, occasioni di sorpresa e di meraviglia, aperture e scoperte infinite. Come Gesù, si deve indurre il volto puntando lo sguardo alla meta, nella piena fiducia che il frutto si raccoglie solo alla fine. E allora si scoprirà che tutto quello che sembra essere stato abbandonato per seguire Gesù, è recuperato e reso più bello, ricco della novità del Regno.

Gesù, con decisione stai camminando verso Gerusalemme: lì si rivelerà il tuo amore infinito per l'umanità.

Fa' che ti seguiamo senza indugio, senza guardare al nostro passato, senza volgere lo sguardo indietro.

Rendici liberi di donare la nostra vita a te e ai fratelli.

(fr. Adalberto Pirovano)

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 26 GIUGNO - XIII Giornata carità del Papa

Eucarestia ore 8.00

(+ Gaspani Andrea + Fusi Maria e Savio + int. off.)

ore 10.30 con celebrazione di battesimi

LUNEDI 27 GIUGNO

- Eucarestia ore 8.00 (+Manzini Arduino + Gaspani Maria)

MARTEDI 28 GIUGNO S.Ireneo

- Eucarestia ore 8.00

(+ Celestina + Innocenti Ferdinando + Paris Pasqualina

ORATORIO: CONSIGLIO PASTORALE ore 20.45

MERCOLEDI 29 GIUGNO Ss. Pietro e Paolo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Paolo e Franco Capelli)

GIOVEDI 30 GIUGNO

- Lodi e liturgia della Parola ore 8.00

- Chiesa di San Siro: Messa ore 20.00

(+ Mario e Amici Alpini + Carminati Alessio)

VENERDI 1 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00

(+ Gerosa Antonio, Maria e Elena + Pedruzzi Adriano)

SABATO 2 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

Eucarestia ore 18.00

(+ Capitanio Rosalia + Carminati Pietro e Lucchini Rosalia

+ Ferri Osvaldo e Locatelli Mariangela + Ferrari Rita, Daniele e Gemma)

DOMENICA 3 LUGLIO - XIV

Eucarestia ore 8.00 (+ Ceresoli Carlo + int. off.)

ore 10.30

- ♦ Offerte settimana € 387,00
- ♦ Offerta dalle buste € 90,00
- ♦ Offerte dai malati e 105,00
- ♦ Pro carità parrocchia . € 1000,00
- ♦ Dalle nonne: lotterie e offerte pro Scuola dell'Infanzia € 810,00 **GRAZIE !!!**

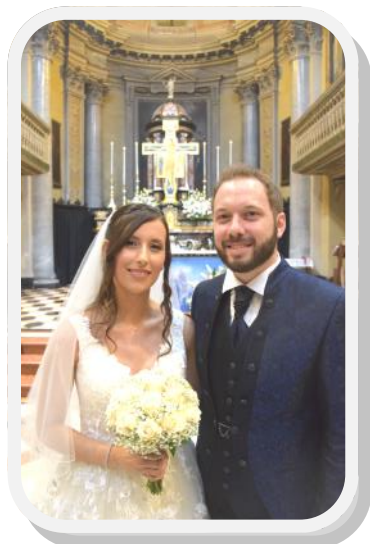
L'ORATORIO DA QUESTA SETTIMANA RESTERA' RISERVATO AL CRE E CHIUSO IL POMERIGGIO LUNEDI / MERCOLEDI / VENERDI. IN QUESTI GIORNI APERTURA ORATORIO E BAR ORE 18.00 - 18.30

GLI ALTRI GIORNI APERTURA ORE 15.00- 18.30

IL BAR E L'ORATORIO APRE ANCHE LA SERA ORE 20.30 -22.30 CHIUSO LA DOMENICA SERA

CAF ACLI

29 giugno dalle ore 8.30 alle 10.00



**SAB 18 Concerto Coro e banda di Trezzo
DOM 19 Processione dei Patroni
MERC 22 Auguri ai novelli sposi
Jessica e David**

**SALUTI
DAL CRE
SECONDA
SETTIMANA**

